

## INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione. Presentazione del metodo di indagine</i>	1

### CAPITOLO I **TESTO E CONTESTO TRA FISIOLOGIA E PATOLOGIA DEL SISTEMA PENALE: È ANCORA POSSIBILE PENSARE ‘PER TIPI’?**

1. La capacità espressiva del linguaggio: non c'è testo senza contesto?	9
2. Il modello penale scrittura della norma ‘tra fattispecie e Tipo’	16
3. Le interazioni fisiologiche tra testo e contesto	27
4. Quando il contesto prende il sopravvento sul testo	43
5. Tra testo e contesto. Chi stabilisce il confine?	54
6. <i>Focus</i> dell'indagine: il valore strutturalmente ‘costitutivo’ del contesto	62

### CAPITOLO II **L'AMBIVALENZA DEL DATO CONTESTUALE TRA TIPICITÀ E PROVA: CASI DI STUDIO DALLA PRASSI GIURISPRUDENZIALE**

1. Premessa metodologica sull'indagine casistica	67
2. Primo caso di studio. La bancarotta fraudolenta patrimoniale	69
2.1. La (ri-)costruzione processuale della bancarotta prefallimentare per distrazione	74
2.2. L'elaborazione giurisprudenziale di “indici di fraudolenza”	79
2.3. Massime di esperienza e definizione del Tipo criminoso	83

	<i>pag.</i>
3. Secondo caso di studio. La manipolazione del mercato	85
3.1. La (ri-)costruzione processuale della manipolazione operativa tramite “altri artifici”	92
3.2. L’elaborazione giurisprudenziale di “indici di manipolazione”	94
3.3. Fonti regolative e definizione del Tipo criminoso	98
4. Terzo caso di studio. L’associazione di tipo mafioso	101
4.1. La (ri-)costruzione processuale della partecipazione associativa	104
4.2. La (ri-)costruzione processuale del metodo mafioso	110
4.2.1. La forza di intimidazione e l’assoggettamento e l’omertà “che ne deriva”	111
4.2.2. Le finalità dell’associazione e la centralità del metodo mafioso	115
4.2.3. Il concetto giuridico autonomo di mafia e le persistenti aporie interpretative	117
4.3. L’elaborazione giurisprudenziale di “indici di mafiosità”	122
4.3.1. La nozione di metodo mafioso	123
4.3.2. La nozione di partecipazione associativa	127
4.3.3. Segue. Gli “indici di mafiosità” tra tipicità e prova	130
4.4. Pregiudiziali socio-criminologiche e definizione del Tipo criminoso	132
5. L’esito dell’analisi dei casi di studio: un primo bilancio	136

### CAPITOLO III

## IL VALORE STRUTTURALMENTE COSTITUTIVO DEL CONTESTO: DALLA ‘PRAMMATICA’ ALLA ‘PARADIGMATICA’

1. Il ‘fulcro’ del problema: indici giurisprudenziali e struttura dei concetti di riferimento	141
2. Il ‘minimo comune denominatore’ in chiave epistemologica: i concetti disposizionali	147
3. Il dato contestuale tra tipicità e prova: il banco di prova del dolo come <i>Dispositionsbegriff</i>	153
3.1. L’accertamento del dolo tramite indicatori	156
3.2. La definizione del dolo tramite indicatori	163

	<i>pag.</i>
3.3. La <i>Zwei-Stufen Modell theorie</i> : gli indicatori del dolo tra definizione e accertamento	166
4. Dalla ‘prammatica’ alla ‘paradigmatica’ del disvalore di contesto	170
5. L’inquadramento dei concetti disposizionali nell’autonoma categoria dei <i>Wertbegriffe</i>	173
6. Un nuovo nucleo di disvalore orientato sul Fatto: [ds(Cs)]	177

## CAPITOLO IV

**DISVALORE DI CONTESTO E FORMULAZIONE DEL  
REATO: ‘APPUNTI’ E ‘SPUNTI’ DI TECNICA LEGISLATIVA**

1. Dalle definizioni ‘ontologiche’ alle definizioni ‘operazionali’?	183
2. Sulle ‘tracce’ del disvalore di contesto nella tecnica legislativa nazionale, internazionale ed europea	187
2.1. Gli “indici di riconoscimento” delle condizioni di sfruttamento lavorativo	187
2.2. I “fattori” di limitazione del tipo colposo in ambito sanitario	199
2.3. Le “soglie di punibilità qualitative” nella direttiva UE sui delitti ambientali	209
2.4. Gli “ <i>Elements of Crimes</i> ” allegati allo Statuto di Roma	212
3. Lo statuto teorico del disvalore di contesto nella formulazione del reato	221
3.1. La natura sostanziale o processuale degli indici di tipicità	224
3.2. L’elencazione esemplificativa o tassativa degli indici di tipicità	227
3.3. Il ‘ <i>quantum</i> ’ di indici necessario per integrare il concetto di riferimento	230
3.4. La tipizzazione del disvalore di contesto: lineamenti paradigmatici	234
4. Per una formalizzazione degli indici di tipicità: note di metodo	236
5. Le definizioni ‘operazionali’ nella cornice costituzionale	245

*Considerazioni conclusive. Verso un modello di tipicità ‘dinamica’ e ‘integrata’?* 257

*Riferimenti bibliografici* 275

*Indice della giurisprudenza e dei documenti* 309